

Author: Anonymus

Title: Risposte a molte dimande, e quesiti musicali venuti da Faenza 24 maggio 1747

Editor: Massimo Redaelli

Source: Bologna, Civico Museo Bibliografico Musicale, MS I. 43, f. 118r- 121r.

[-f.118r-] Risposte a molte dimande, e quesiti musicali venuti [venute ante corr.] da Faenza 24 maggio 1747

Prima dimanda

Che vuol dire tuono autentico, e tuono plagale; di qual natura sia l' un, e l' altro; Quali siano le loro Corde?

Opinione di molti autori sopra li tuoni, o modi della Musica è; che non siano che otto; d' altri è, che siano dodici; ed altri dicono ancor di più. Quella che pare fosse più abbracciata era quella di dodici formando il tuono primo e secondo in D:; Il terzo e quarto in E; Il quinto, e sesto in F:; Il settimo ed ottavo in G:; Il nono e decimo in A:; Il undecimo, e duodecimo in C:; lasciandosi fuori B: per non avere la quinta perfetta naturale. di questi dodici tuoni sei sono autentici, e sei plagali. Li sei dispari, come 1-3-5-7-9-11- sono Autentici, e li sei pari, come 2-4-6-8-10-12- sono plagali. La natura di questi tuoni è che nel fugare per gli autentici, si fuga all' insù, e ne plagali all' in giù, avendo li tuoni plagali una quarta sotto la corda finale che lo forma a differenza degl' autentici che non deve [devesi ante corr.] transcendere la corda finale. Ciò s' intende nello stile da Capella rigoroso, che adesso queste regole più non s' osservano, lasciandosi un pieno arbitrio al Capriccio, e bizzaria de moderni Compositori.

Seconda dimanda

Perche si dice, che ogni tuono hà terza maggiore o minore obligata?

[-f.118v-] Gl' antichi non l' hanno mai detto ne meno scritto, ma li moderni, che da lungo tempo in quà si sono staccati dai precetti musicali antichi, avendo abbandonate tutte quelle riggorose regole, per ben slontanarsene, hanno convenuto, che li tuoni non sono più otto, ne dodici, le più etcetera, ma dicono che sono solamente due, cioè tuono di terza maggiore, e tuono di terza [[mag]] minore, formando questi moderni sopra ogni corda dell' ottava tanto naturale, quanto alterata da b, o da #, li sudetti due tuoni

Terza dimanda

Che vuol dire, che il primo e secondo tuono si formano dalla prima spezie di quinta d: a:, e dalla prima spezie della quarta a: d:

Essendo determinato (come s' è detto di sopra) che il primo e secondo tuono venghino formati in d: a:, ed a: d:, accade che per la posizione de' mi, fà, si nella quinta, come nella quarta sono ambe di prima spezie, poiche quando il mi fa è collocato nelle note di mezzo della scala di quarta, e quinta, quella tale quarta è di prima spezie; quando il mi fa è collocato nelle prime due note quella è di seconda spezie, e quando è collocato nell' ultime note è di terza spezie.

Quarta dimanda

Se escir di tuono vuol dire far entrare in un Tuono una sesta e quarta, ò una quarta, e quinta che formi un' altro tuono; o come?

Appunto uscir di tuono vuol dire Cambiare le quinte, e quarte che divenghino di differente spezie di quello che porta il tuono proposto

[-f.119r-] Quinta dimanda

Se si possa servire per un tuono d' altra spezie di quinta, o quarta, fuor che quella che lo forma

L' antedetta risposta, risponde alla quinta dimanda

Sesta dimanda

Come si fà a ridurre sotto una sola chiava Uerbi Gratia di Gsolreut da Violino di cui se n' habbia tutta la cognizione tante diverse spezie di 4-5-6-8 et cetera poste sotto altre Chiavi di soprano, Alto, Tenore, Baritono, Basso.

[[Settima dimanda]]

Basta collocare il mi fa, o con b, o con # nel proprio luogo dove bisogna siano per formare le consonanze della spezie che si desidera

Settima dimanda

Che vuol dire trasportare una quarta quinta ottava sotto, o sopra; una terza minore verso l' acuto, o una terza minore verso il Grave

La settima dimanda si puol intendere, e spiegare in diverse maniere. Prima trasportare un tuono una terza, o quarta sotto, o sopra verso il Grave, o verso l' acuto (che è l' istessa cosa) si puol spiegare, che se il tuono è formato sopra la lettera G:, scrivendolo, o cantandolo sopra la lettera E; resta trasportato o una terza sotto, o verso il Grave; se scrivendolo, o cantandolo sopra la lettera C. resta trasportato una quarta sopra, o verso l' acuto, e così degli altri.

Si puol intendere, e spiegare ancora in altro modo cioè. Che ponendo un b, o un # nel principio della Composizione alla Chiave, ciò fà che non è uno de tuoni, come denota la lettera sopra cui è formato, mà ben si un altro (per cagione dell' alterazione che le da quell' accidente) ò una [-f.119v-] terza sotto, o una quarta verso il Grave, e una quarta verso l' acuto, e dalle sue spezie di quarta, e quinta proprie al tuono, si conosce quanto sia trasportato.

Ottava dimanda

di qual tuono sono quelle Cantilene, che alla Chiave hanno un b, due, tre, quattro

L' ultima qui sopra spiegazione risponde all' ottava dimanda

Nona dimanda

Che vuol dire tuono Enarmonico Cromatico

Vuol dire due de i Generi della musica quali sono tre: cioè: diatonico, Cromatico, ed Enarmonico. Il diatonico è inteso da moderni per naturale, Il Cromatico per composto di [sqb] e b, e l' Enarmonico per #

Decima dimanda

Che vuol dire relazione nella Musica

Vuol dire una Cantilena ò un modo di procedere d' una parte, che partendosi da una buona consonanza vada ad un' altra simile, che rende il concerto grato all' udito; e questa si chiama buona relazione; Al contrario la falsa, o cattiva relazione è quella che procede per note susseguenti cattive, e che danno disgusto all' orecchi<e> o pure rendono un suono strano, sembrando di far sentire o due quinte o due ottave, o simili stravaganze.

[-f.120r-] Undecima dimanda

Che vuol dire percussione d' unisono

Non è altro che far Cantare, o suonare due voci, o due Strumenti sopra una medesima corda

Duodecima dimanda

Qual dev' essere un ottava falsa

L' ottava falsa non si sente mai che per relazione, poiche se si cantasse, ò suonasse verbi grazia due a: uno naturale, e l' altro #, b, non sarebbe più un' ottava, perche ò mancherebbe, ò crescerebbe di sue proporzioni; ma si chiama relazione d' ottava falsa quella che cantando una parte C: ed E., e la parte superiore cantando A: e C: col #, dalla prima nota della parte inferiore, e dalla seconda della parte superiore si sente una Cattiva relazione, che chiamano d' ottava falsa

Decimaterza dimanda

Che modo, cioè, quali regole si ricercano per imparare a leggere da se qual si voglia Cantilena senza maestro.

Si cerchi dove sono li semituoni ò naturali, ò accidentali, cioè formati da b, o da #, e questi Semituoni li chiami mi fà in qualsisia chiave, e da se si potrà imparare a leggere per tutte le Chiavi e per tutti gl' accidenti

Decimaquarta dimanda

Si chiede qualche cognizione intorno le proporzioni de Tempi; di qual natura debbono essere le Composizioni che in esse, o con esse si debbono misurare ò contenere.

[-f.120v-] Li segno del tempo che [si add. supra lin.] pongono al principio delle Composizioni, non servono che per dare indizio del valore delle figure, e per mostrare con quale battuta si devono misurare. Ve ne sono di tante sorta (se vogliamo considerare quelli de nostri antichi) che si potrebbe con loro, e con le loro differenze scriverne un Grosso Volume; poiche essi usavano Circoli, mezzi circoli, ora con punti in mezzo di prolazione, ed ora di perfezione, d' imperfezione, d' alterazione: et cetera, quali tutti alteravano, aggiungevano, o diminuivano valore alle figure delle note. Se poi ci contenteremmo di quei segni di Tempi, che li presenti moderni usano, si dirà, che sono ... cioè [Cdv....] Tempo maggiore ò da Capella: [C] tempo minore, ò perfetto, essendo questo il regolatore degl' altri tempi;

[Anonymus, Risposte a molte domande, 120v; text: Tripole, sestupole, nonuuple, dodicuple, 31, 3 2, 3 4, 3 8: 6 4, 6 8, 6 16: 9 8, 9 16: 12 8 12 16]

La prima tripola vien chiamata di semibreui [semibreve ante corr.], la seconda di minime, la terza di semiminime, e cosi di tutte l' altre secondo il numero inferiore, quale denota, che quelle [note add. supra lin.] che nel tempo minore n' andavano una, o due, ora ne vanno tante quante li segni superiori indicano: Verbi Gratia; sotto la tripola 3 4, il quattro denota minime, perche quattro n' andavano alla battuta nel tempo ordinario, ed il numero superiore tre, denota che ora ne vanno tre, e si devono misurare con la battuta di tre tempi due in battere ed uno in levare.

Gl' antichi insegnavano le Proporzioni cioè: d' egualità, e d' inegualità, dividendo l' ultima in tre generi videlicet, di moltiplice, di superarticolare<> e di superparziente, e sopra ciò facevano lunghe lezioni a scolari, che non le servivano, che di somma confusione. Li moderni si servono d' <e'> suddetti, e li misurano come s' è detto, servendosene a loro capriccio, com' <e'> credo che facessero ancora gl' antichi.

[-f.121r-] Decimaquinta dimanda

Quando si dice quarta. quinta et cetera di qual si debba intendere se maggiore, o della minore, e di qual spezie

Pare ce quando si parla d' una quarta d' una quinta etcetera sia necessario nominarla se

maggiore, minore, o falsa, altrimenti non si sarà mai inteso, poiche li nostri antichi, quando nominavano uno degl' Elementi Musicali si servivano de nomi Greci: videlicet diatesseron, diapente etcetera ilche in una parola sola esprimevano di qual sorta volevano dire. Così noi che li nominiamo con termini Italiani, o Volgari dobbiamo esprimerci chiaramente.

Decimasesta ed ultima dimanda

Si ricerca quali cose si vogliono per arrivare per una strada breve, e facile a fare una qualche bagatelluccia per mero divertimento su 'l Violino secondo il stile moderno.

Se il propositore degl' antedetti quesiti hà richiesto la spiegazione de moderni per sua informazione, e per arrivare a fare qualche bagatelluccia per il Violino in stile moderno?

Si risponde che hà presa la Cattiva strada, poiche per questa non perferrà giamai a fare bagatellucce, essendo necessario esercizio, pratica, ed un buon maestro appresso, che le dia, e spieghi regole, e le mostri co' fatti buoni esempi. Se poi hà fatto queste dimande per curiosità, e per modo di Cattechismo, eccolo servito, ed appagata la sua Voglia.